



SCAFFALE/1

L'Assoluto supera il nichilismo

La crisi è sotto gli occhi di tutti. Inutile negarlo. Si tratta di una crisi non soltanto economica: essa, infatti, investe l'esistenza dell'uomo contemporaneo nella sua interezza. Su ciò il consenso è ampio, pressoché unanime: grandi difficoltà, invece, sorgono, al momento di dover individuare le soluzioni e le vie di uscita da questa situazione difficile e piena di incognite. Giovanni Figuera non teme di indicare quella che ritiene la cura migliore per i mali di oggi, e nel suo recente volume "Che cos'è mai l'uomo, perché Dio lo ha creato?" (Edizioni Ares, pp. 240, euro 15) afferma a chiare lettere che è necessario dar vita a un nuovo umanesimo, fondato su Dio, garante del valore della ragione e dell'universalità della legge morale. Solo così sarà possibile sconfiggere il relativismo e il nichilismo che dominano la scena della cultura odierna. Figuera giunge a questa conclusione dopo aver puntualmente descritto la condizione dell'umanità all'alba del terzo millennio e il percorso storico-culturale che l'ha condotta sino a qui: proprio tale analisi e tale descrizione lo convincono della necessità di ripartire dal Mistero, senza il quale tutto finisce per diventare assurdo. Secondo Figuera, la libertà sciolta dai valori e dalla verità, la parcellizzazione del sapere, l'ideologia scientifico-tecnicistica ci stanno conducendo verso una deriva molto pericolosa: soltanto l'apertura all'Assoluto potrà salvarci.

MAURIZIO SCHOEPFLIN

